

Energie rinnovabili: adesione dei produttori di energia fotovoltaica ai ricorsi (tribunale amministrativo/civile) promossi da Confagricoltura ed Assorinnovabili ai fini dell'annullamento della norma "spalma incentivi".

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni sul decreto legge 91/14, convertito nella Legge 116/2014, si sottolinea che sono state confermate le disposizioni relative allo "Spalma incentivi" con particolare riferimento alle seguenti:

- a decorrere dal 1 gennaio 2015, su tutti gli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 kW incentivati mediante Conto energia (dal primo al quinto conto energia), sia operata dal GSE la riduzione delle tariffe incentivanti precedentemente riconosciute, nella misura e secondo le modalità previste al comma 3, lett. a), b) e c) dell'articolo 26 (tre opzioni di rimodulazione)¹;
- a partire dal secondo semestre del 2014 le tariffe incentivanti relative al fotovoltaico sono erogate dal GSE con rate mensili costanti, in misura pari al 90 per cento della producibilità media annua stimata di ciascun impianto, nell'anno solare di produzione che poi effettua il conguaglio, in relazione alla produzione effettiva, entro il 30 giugno dell'anno successivo;

In relazione a ciò, come preannunciato, CONFAGRICOLTURA, ha deciso di promuovere, insieme all'associazione Assorinnovabili, un'azione legale volta ad impugnare la norma ed a contestarne il profilo di costituzionalità, al fine del suo successivo annullamento.

Al fine dunque di tutelare i produttori fotovoltaici agricoli, ingiustamente penalizzati da un provvedimento che modifica unilateralmente e retroattivamente i contratti sottoscritti con il GSE, la Confederazione sta verificando la possibilità di instaurare due diversi contenziosi:

- uno davanti all'Autorità giudiziaria ordinaria (Tribunale civile) a seguito di citazione in giudizio del GSE per azione di inadempimento contrattuale (con eventuale richiesta di risarcimento danni);

¹Le tre opzioni di rimodulazione obbligatoria introdotte dal comma 3 sono le seguenti:

- la tariffa è erogata per un periodo di 24 anni ed è «ricalcolata» in base alla percentuale di riduzione che va dal 25% con un periodo residuo di 12 anni fino al 17% oltre 19 anni;
- la tariffa è rimodulata con un primo periodo di incentivi ridotti rispetto all'attuale e un secondo periodo di incentivi incrementati «in ugual misura»; le percentuali sono stabilite dal Mise entro il 1 ottobre 2014 così da consentire, in caso di adesione di tutti, «un risparmio di almeno 600 milioni di euro all'anno per il periodo 2015-2019» rispetto alle tariffe attuali;
- fermo restando il periodo di erogazione ventennale la tariffa è ridotta del:
6% per gli impianti da 200 kW a 500 kW;
7% per gli impianti da 500 kW a 900 kW;
8% per gli impianti di potenza nominale superiore.

Quest'ultima opzione viene applicata automaticamente da parte del GSE in caso di mancata scelta dell'operatore entro il 30 novembre 2014.

- l'altro davanti all'autorità giudiziaria amministrativa (TAR) di impugnazione di uno dei provvedimenti attuativi che il Mise è tenuto ad emanare a breve.

Entrambi i giudizi sono finalizzati a sollevare davanti all'autorità competente (Tribunale civile o TAR) la questione di costituzionalità della legge.

In relazione a quanto descritto e facendo seguito alla comunicazione del 7 agosto u.s, in cui si è evidenziata la necessità di procedere ad una ricognizione delle imprese agricole interessate ad aderire all'iniziativa, si chiede di inviare entro il 20 settembre 2014 l'elenco dei produttori di energia fotovoltaica che parteciperanno ai suddetti ricorsi. In relazione ai costi preventivati, ad oggi occorre prevedere un contributo per le imprese di circa 1000 euro che potrà variare in relazione al numero complessivo di imprese partecipanti.

Si sollecitano quindi le Federazioni ed Unioni a divulgare agli associati interessati le azioni che la Confederazione intende portare avanti sullo "spalma incentivi" ed a raccogliere la manifestazione di interesse delle imprese che intendono partecipare al ricorso ed a concorrere alle spese, possibilmente secondo lo schema allegato che andrà inviato al seguente indirizzo email: areambiente@confagricoltura.it.

Al fine di fornire le necessarie informazioni alle imprese che avranno aderito all'iniziativa, sarà organizzato entro fine settembre, congiuntamente all'Area Legale della Confederazione, un incontro con lo studio che seguirà i ricorsi.